

**PRESIDENTE.** La spiegazione data dall'onorevole deputato Despine mi pare realmente tale da togliere ogni dubbio sulla significazione di quest'articolo.

**SULIS.** Le dichiarazioni fatte dal signor Despine riguardano l'ispezione generale del tesoro, ed è appunto in questo progetto del bilancio di cui il signor Despine è relatore. Difatti in esso leggo alcuni articoli i quali si possono dire relativi a tutti i bilanci, e meritamente guardate le cose da questo lato, d'essi articoli si valeva il signor Despine. Ma questi articoli che ora esaminiamo non possono riferirsi che al bilancio di grazia e giustizia; quindi l'applicazione di questi articoli a tutti gli altri bilanci sarà oggetto di discussione quando verrà in esame il bilancio dell'erario; ma dico che ora noi ci dobbiamo esclusivamente occupare del bilancio di grazia e giustizia.

Quindi le osservazioni del signor Despine avranno luogo all'epoca della discussione di quel bilancio, di cui egli è relatore.

**BOTTA.** Domando la parola.

Non è sulla questione trattata ultimamente dagli onorevoli preopinanti che intendo parlare, perchè non trovo dubbi in proposito sulla interpretazione ed applicazione dell'articolo 6. Domando solo se la Camera abbia inteso di dichiarare che le pensioni dell'Ordine di San Maurizio non sieno contemplate negli articoli 4 e 5 di questo progetto di legge. Io non credo che abbia voluto votarle in questo senso. Credo che nemmeno si sia proposta chiara la votazione per l'ammissione o l'esclusione di queste pensioni: se la cosa fosse diversamente, non esiterei a dire che vi fu sorpresa o confusione. Io e molti, sono certo, fra gli onorevoli miei colleghi, crediamo di aver votato la esclusione di tutte le pensioni annesse e fisse a un dato ordine, cioè inerenti alla croce, in modo che non si possa esserne insignito senza aver la pensione: ma io non credo, o signori, che voi abbiate escluse tutte le pensioni che si sono profuse dall'Ordine mauriziano.

Signori, stimo bene diervi in avvertenza che si tratta niente meno che di lire 195,511 date al favore, distribuite, come ognuno sa, a capriccio, e senza controllo alcuno.

Io dico che se noi ammettiamo che sieno escluse le pensioni degli Ordini, veniamo quasi a sanzionare la dilapidazione di circa 200 mila lire annue.

Esaminate il bilancio che ci è stato distribuito, e converrete meco che vi sono concessioni di pensioni veramente sfrontate e vergognose.

Io chiedo pertanto che si dichiarino in qualche modo che non s'intendono escluse le pensioni accordate sull'Ordine mauriziano, nel modo che meglio possa piacervi di redigere, riservandomi di proporvi all'uopo io stesso la redazione.

**SAPPA.** Io credo che infatti la Camera quando ha votato l'articolo 6 nelle parole *Ordini militari*, intese di comprendere anche quello dei Santi Maurizio e Lazzaro, il quale, comunque, doveva essere escluso di sua natura, imperocchè la Camera può deliberare che si sospenda il pagamento di una somma che sia in sua facoltà di stanziare, ma non di quelle che non è riconosciuto in facoltà del Parlamento di stanziare.

Ora il bilancio della religione dei Santi Maurizio e Lazzaro finora non è stato sottoposto all'esame del Parlamento, perchè non entra nelle sue attribuzioni; molti credono che debba essere discusso dal Parlamento quel bilancio, ma io credo che il Governo non lo ha comunicato alla Camera che come documento, affinchè servisse alla Camera nel portare il suo giudizio sopra i vari assegnamenti che si corrispondono a diversi impiegati dello Stato; ma sicuramente non lo ha comu-

nicato perchè fosse discusso, perchè se l'avesse comunicato acciò la Camera lo esaminasse e deliberasse, lo avrebbe comunicato compito e non in parti. Egli è quindi evidente che il bilancio di San Maurizio è stato comunicato come documento.

Ora non essendo questo bilancio sottoposto al giudizio della Camera, la Camera non poteva deliberare che si sospendesse il pagamento di una somma che era portata nel bilancio che essa non aveva a deliberare.

**GALVAGNO, ministro dell'interno.** Io non credo di dovere ripetere ora alla Camera gli argomenti già da me addotti un giorno, quando si sollevò questa discussione relativamente al bilancio dell'Ordine mauriziano, dirò solo che qualunque ingerenza della Camera a questo riguardo conterrebbe una vera lesione della prerogativa reale, riservata nello Statuto assolutamente ed espressamente, senza ambagi, senza dubbi possibili, alla sola persona del re.

Perciò il Ministero protesta con tutte le sue forze contro ogni simile ingerenza, perchè crede che queste pensioni non possano subire il controllo della Camera.

**SINEO.** La questione sollevata dall'onorevole deputato Sappa mi pare intempestiva, e quindi intempestive le osservazioni del signor ministro dell'interno! Noi non abbiamo bisogno di trattare attualmente quelle questioni, intorno alle quali io persisto in un'opinione affatto contraria a quella del signor ministro.

Dimostrerò, quando ne sarà il tempo, che la mia opinione non è per niente contraria allo Statuto, che anzi è contraria allo Statuto l'opinione emessa dal signor ministro; ma non è necessario di esaminare in questo momento che il bilancio dell'Ordine di San Maurizio debba essere sottoposto all'approvazione del Parlamento. Ora si tratta semplicemente di far sì che le pensioni dell'Ordine di San Maurizio non sieno eccettuate dall'applicazione dell'articolo terzo di questo progetto di legge. Quando non saranno eccettuate, si vedrà se cadranno, o no, nella regola generale.

Nella prima proposta della Commissione io non trovava nessuna eccezione a favore delle pensioni dell'Ordine di San Maurizio, perchè in essa si parlava solo degli Ordini che sono puramente *militari*. L'Ordine di San Maurizio è un Ordine religioso, civile e militare; dunque non è un Ordine puramente militare.

Ordini puramente militari ce ne sono due nel nostro paese; l'Ordine supremo dell'Annunziata e quello militare di Savoia.

Quando dunque noi abbiamo lotte nel progetto della Commissione le parole *Ordini militari*, non abbiamo dovuto credere che si volesse contemplare l'Ordine di San Maurizio, quantunque oltre al dirlo religioso e civile, lo si dica anche militare. Ora appunto, poichè si è sollevato il dubbio, bisogna che sia tolto. Per toglierlo, io eccettuerei semplicemente l'Ordine militare di Savoia, in vista che l'altro Ordine militare, cioè quello dell'Annunziata, non porta seco nessuna pensione; perciò quando intesi che il ministro dell'interno proponeva di estendere questa eccezione a favore di tutti gli Ordini militari e civili, io per contro proposi una redazione, per stabilire che l'eccezione è limitata all'Ordine militare di Savoia.

Il signor presidente mi oppone che si è già votato su questo punto. Rispondo che si è votato sulla massima, sul concetto in astratto, ma non sul modo di radiazione.

In quanto alla questione di massima, questa è già decisa, salvo poi alla Camera il determinare quali sieno i termini della redazione che meglio corrispondano alle sue intenzioni.